

FERRARA, VIA VASPERGOLO-CORSO PORTA RENO: CERAMICHE INGObBIATE IMPORTATE DALL'AREA BIZANTINA

Chiara GUARNIERI, Mauro LIBRENTI

SUMMARY: In an excavation in Ferrara a certain quantity of Byzantine ceramics was found which can be dated to the 12th-13th century. Although few ceramics of this kind could be found in the excavations of the centres in Emilia-Romagna, it was rather common for architectural decoration. Venice, near to Ferrara, imported this type of ceramics from Byzantine areas, as testified from many excavations, and at the same time it produced ceramics which spread in the first half of the 13th century. A first examination has revealed that during the 12th century in Ferrara ceramics coming from western Mediterranean countries were not imported, particularly from Spain and Tyrrhenian areas.

L'intervento prende in esame le ceramiche da mensa provenienti dai contesti databili tra il XII e la prima metà del XIII secolo dello scavo urbano di Via Vaspergolo-Corso Porta Reno a Ferrara. La fitta successione di livelli d'uso, spesso anche 4 metri in alcuni punti, ha restituito una successione stratigrafica senza soluzione di continuità dal X alla metà del XIII secolo. L'area risulta occupata da strutture precarie di servizio o da recinzioni fino alla seconda metà del XII secolo (Periodi I-III), allorché si avvia una fase di urbanizzazione (Periodo IV) che, entro la metà del secolo successivo, finisce per interessare tutta l'area indagata.

Le ceramiche di produzione bizantina venute in luce nello scavo sono essenzialmente di due tipi:

a) contenitori da trasporto e ceramiche invetriate da mensa, non analizzati in questa sede;

b) ceramiche ingobbiate da mensa, essenzialmente costituite da forma aperte, analizzate in questa sede.

La presenza di ceramiche da mensa di produzione bizantina, del tutto inesistenti nelle fasi iniziali di frequentazione, è testimoniata nello scavo ferrarese a partire dal II

Periodo ma risulta già significativa alla fine del III Periodo, che segna il termine dell'occupazione dell'area unicamente con strutture lignee. Il dato acquisisce consistenza proprio in relazione alla frequentazione dei nuovi edifici in laterizio che si vanno impiantando, anche per la presenza di ceramica di produzione italiana (Guarnieri, Librenti 1996).

Questi materiali rappresentano la quasi totalità delle ceramiche da mensa raccolte nelle stratigrafie anteriori al XIII secolo e risultano significative anche in seguito, anche se occorre precisare che per alcuni gruppi di oggetti non esiste un'attribuzione univoca ad aree di provenienza (v. infra).

La distribuzione dei materiali all'interno della sequenza sembra riflettere andamenti abbastanza puntuali in relazione ai singoli gruppi tipologici, come il diagramma (Fig. 1) mostra chiaramente.

Alcuni dati iniziali forniti dalle analisi composizionali segnalano la presenza di almeno quattro clusters di risultati, uno delle quali ampiamente prevalente, per il quali, allo stato delle conoscenze, non risulta per ancora possibile fornire una sintesi valida.

Tipi ceramici ingobbati	XII secolo				Prima metà XIII secolo		
	P. III/1	P. III/2	P. III/3	P. III/4	P. IV/1	P. IV/2	P. IV/3
Invetr. dip. ad ingobbio		2		3	1		
Maculata verde	1						
Ingobbata dipinta			1			1	1
Graffita policroma					1	3	3
Graffita mon. bianca				7	1		
Graffita mon. verde/gialla			1		1	3	1
"Zeuxippus Ware"						7	1

Ceramica invetriata dipinta ad ingobbio

Si tratta di materiali che presentano una delle persistenze maggiori all'interno del nostro contesto, in quanto attestati nel corso di tutto il XII secolo, con un picco alla fine del III Periodo.

Le forme attestate con certezza sono tutte aperte, in particolare porzioni di piattelli troncoconici su piede ad anello, decorati con motivi a ciuffi o steli ricurvi. Compare anche un boccale, che si intuisce a corpo ovoide con anello a rilievo sotto il collo.

1. Fr. di scodella troncoconica con piede ad anello. Ceramica invetriata, dipinta ad ingobbio, decorata con motivi illeggibili (Morgan 1942: fig. 79). Impasto 10 YR 5/3 brown (Fig. 2.1)

2. Fr. di piattello troncoconico ad orlo arrotondato. Ceramica invetriata dipinta ad ingobbio, decorata con motivi illeggibili (Morgan 1942: fig. 75b). Impasto 10 YR 6/3 pale brown (Fig. 2.2)

Ceramica ingobbiata dipinta

All'interno del gruppo delle ceramiche ingobbiate, il nucleo comprendente gli esemplari dipinti in varie finiture – la cui presenza peraltro appare piuttosto discontinua nello scavo ferrarese – si pone tra le più antiche attestazioni.

L'esemplare più antico raccolto è una ciotola emisferica ad orlo leggermente svasato, finita a maculazione verde puntiforme. Di poco posteriore una piccola scodella a tesa decorata con una serie di tratti in verde ramina; entrambi gli oggetti sono da collocare entro la metà del XII secolo, periodo al di là del quale sembrano essere del tutto assenti. Una ricomparsa nei contesti di materiali dipinti è da situarsi almeno mezzo secolo dopo, con scodelle a profilo troncoconico variamente carenato decorate con semicerchi concentrici pendenti all'orlo. In almeno due casi si tratta di oggetti che mostrano una strettissima somiglianza, anche morfologica, con i bacini di S. Cassiano

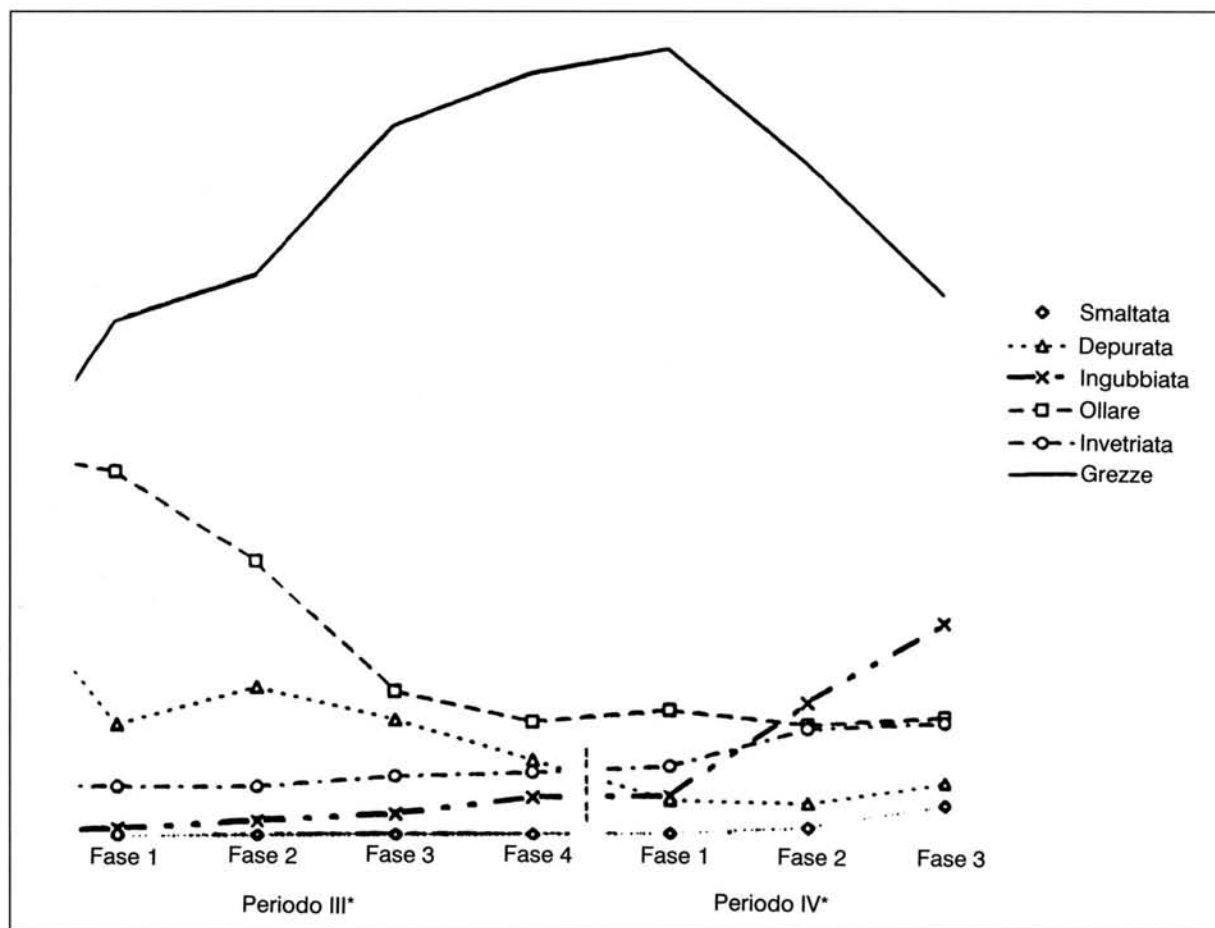


Fig. 1. Istogramma della distribuzione e delle associazioni ceramiche.

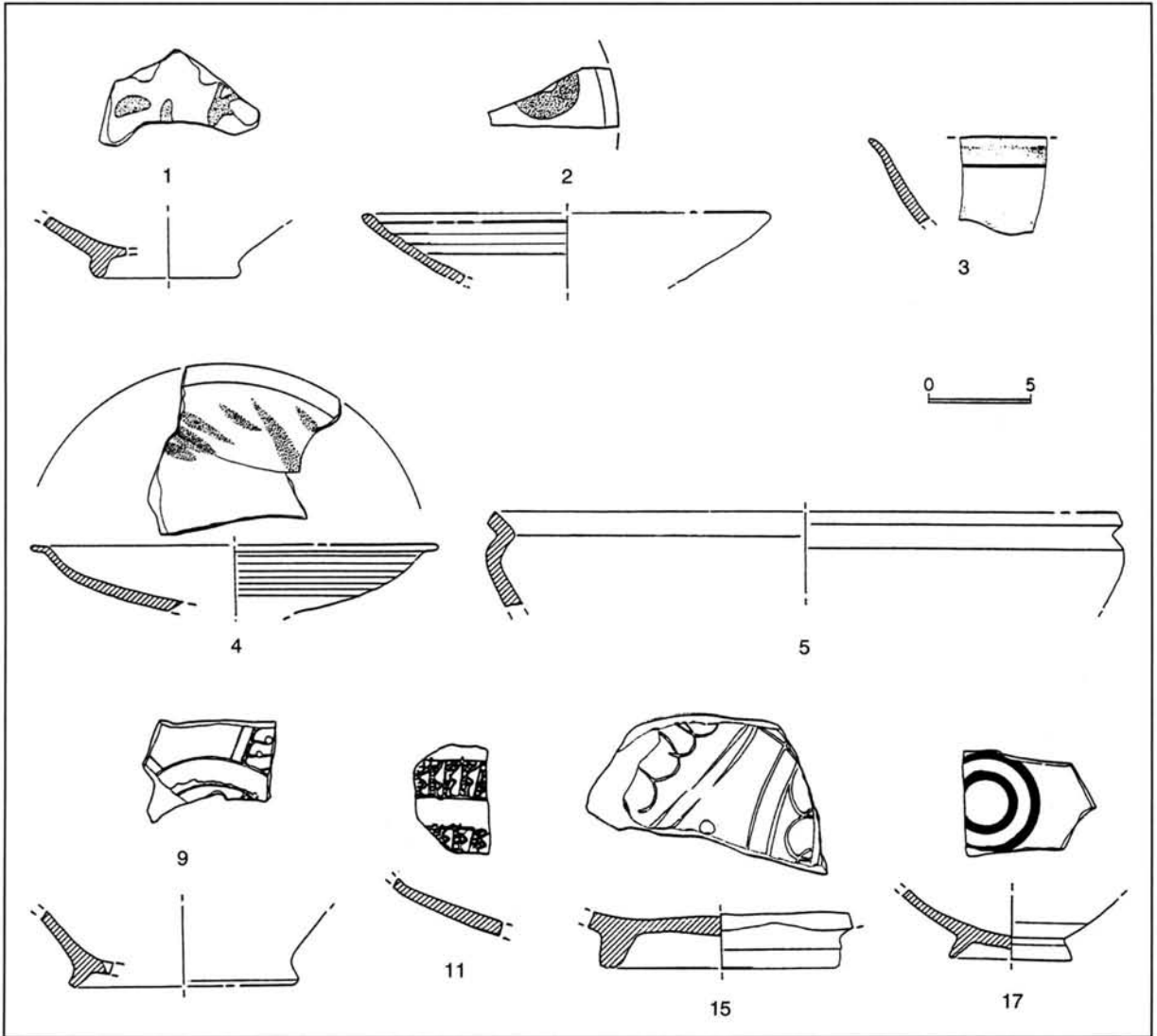


Fig. 2. Ferrara, Via Vaspergolo: ceramiche ingobbiate di area bizantina.

in Decimo e S. Apollinare Nuovo a Ravenna, per i quali si è ipotizzata un'origine greca ed una datazione alla prima metà del XII secolo (Gelichi 1986: 357). Resta da rilevare comunque una certa assonanza tra i frammenti rinvenuti nello scavo ferrarese con i caratteri del gruppo veneto "S. Croce", con i quali i frammenti ferraresi condividono aspetti decorativi e morfologici e la medesima seriazione cronologica.

3. Fr. di ciotola emisferica con orlo leggermente svassato, decorata a maculazione verde. Impasto 5 YR 6/6 reddish yellow (Fig. 2.3)

4. Fr. di piattello a carena alta ed orlo a tesa, decorato con tratti di colore verde in parete mentre il cavetto risulta vuoto. Impasto 7.5 YR 5/3 brown (Fig. 2.4).

5. Fr. di catino carenato con orlo obliquo decorato con cerchi pendenti dall'orlo (Berti, Gelichi 1993: fig. 17; Saccardo 1997: tav. 1, n. 11). Impasto 10 YR 6/6 light red (Fig. 2.5).

La ceramica graffita

La graffita è stata raccolta unicamente a partire dai livelli di tardo XII secolo, con una fase iniziale di prevalenza assoluta per le graffite a punta, in particolare pezzi decorati con motivi assimilabili al "Fine Style" o "Spiral Style". Si tratta prevalentemente di scodelle con decori impostati su sequenze concentriche di steli ricurvi, a volte con medaglione campito nel cavetto.

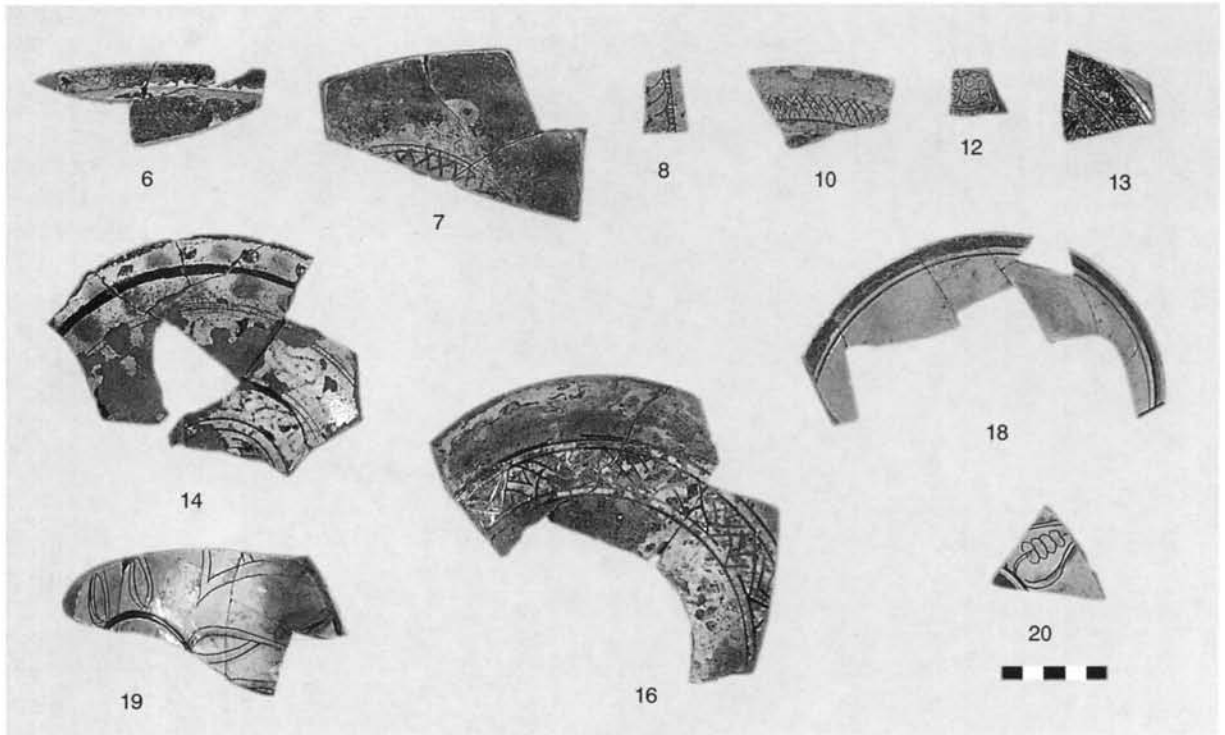


Fig. 3. Ferrara, Via Vaspergolo: "Zeuxippus Ware".

Questi materiali, compromessi in parte da una frammentazione che ne occultava forse anche eventuali aspetti cromatici, sono concentrate in un breve lasso di tempo corrispondente alla fase 4 del Periodo III, collocabile orientativamente all'ultimo venticinquennio XII secolo. Nel venticinquennio successivo questi tipi invece cedono ampiamente il passo agli esemplari policromi a punta larga con sequenze a fasce sommariamente geometrizzanti.

Nella prima metà del secolo, a volte anche in associazione a materiali "tipo S. Croce", diviene preponderante la presenza di "Zeuxippus Ware" (Berti, Gelichi 1995), che costituisce un nucleo sufficientemente uniforme sia dal punto di vista morfologico che decorativo. Il maggior numero di frammenti è ascrivibile con certezza al II Gruppo, e mostrano un ampio uso della stecca sia nel cavetto che presso l'orlo. Riguardo ai pochi esemplari del I Gruppo occorre osservare come sia rappresentato unicamente il tipo monocromo bianco IA, mentre tutti i pezzi in giallo o verde, decorati con spirali nel cavetto e rotellature sull'esterno, provengono da contesti del periodo successivo, collocabile a partire dalla seconda metà del XIII secolo.

6. Fr. di scodella emisferica con orlo estroflesso ricurvo; graffita monocroma a punta decorata con sequenza continua di motivi spiraliformi sull'orlo. Impasto 7.5 YR 6/4 light brown (Fig. 3.6).

7. Fr. di scodella emisferica con piede ad anello; graffita monocroma a punta decorata con cornice circolare di motivi triangolari sovrapposti. Impasto 7.5 YR 6/4 light brown (Fig. 3.7).

8. Fr. di parete di scodella (?) graffita monocroma a punta (Fine Style Graffito Ware), decorata con motivo a torciglione entro campitura a tratteggio (Morgan 1942: 117). Impasto 5 YR 6/6 reddish yellow (Fig. 3.8).

9. Fr. di ciotola emisferica con piede a ventosa graffita monocroma a punta (Fine Style Graffito Ware), decorata con motivo illeggibile nel cavetto; sulla parete raggi cruciformi che racchiudono torciglioni. Impasto 5 YR 6/6 reddish yellow (Fig. 2.9).

10. Fr. di scodella troncoconica con lieve carena verso l'orlo, graffita monocroma a punta, decorata con sequenza di archetti multipli presso l'orlo (Armstrong 1989: n. 34). Impasto 5 YR 6/6 reddish yellow (Fig. 3.10).

11. Fr. di scodella troncoconica graffita monocroma a punta (Fine Style Graffito Ware) decorata in parete con fasce di motivi di origine cufica su fondo tratteggiato (Morgan 1942: fig. 92 e tav. XXXIX g; Parman 1989: fig. 10 a). Impasto 5 YR 6/6 reddish yellow (Fig. 2.11).

12. Fr. di scodella (?) graffita monocroma a punta con decoro a spiralette entro motivo centrale geometrico (Morgan 1942: tav. XLI g e tav. XLVII g). Sul retro dipintura verde. Impasto 5 YR 6/3 light reddish yellow (Fig. 3.12).

13. Fr. di scodella graffita monocroma a punta e stecca con decorazione a cornice circolare di motivi spiraliformi sulla parete e medaglione con palmetta a stecca al suo interno (Morgan 1942: 34c; Lazzarini, Canal 1983: fig. 2, n. 10). Impasto 7.5 YR 6/3 light brown (Fig. 3.13).

14. Ciotola emisferica a tesa con piede ad anello con decorazione graffita a medaglione centrale campito a spirali, due fasce concentriche dipinte in giallo e serie di punti in giallo e bruno (Morgan 1942: tav. XLVI). Impasto 5 YR 5/6 yellowish red (Fig. 3.14).

15. Fr. di catino su piede a ventosa, graffita monocroma verde a punta, decorata con triangolo a lati ricurvi entro cornice circolare e steli spiraliformi. Traccia della punta del compasso (Saccardo 1993: tav. I, n. 5). Impasto 7.5 YR 6/3 light brown (Fig. 2.15).

16. Scodella carenata graffita policroma decorata in parete con sequenza di motivi i triangolari e dipintura in verde (Gelichi 1986: fig. 16, n. 3). Impasto 5 YR 6/4 light reddish brown (Fig. 3.16).

17. Fr. di ciotola con piede ad anello graffita monocroma a stecca ("Zeuxippus Ware" I); cavetto decorato con cerchi concentrici. Impasto 10 R 5/6 red (Fig. 2.17).

18. Ciotola emisferica ad orlo affilato graffita monocroma a punta e stecca ("Zeuxippus Ware") decorata con cornici presso l'orlo. Impasto 10 R 5/8 red (Fig. 3.18).

19. Ciotola emisferica ad orlo arrotondato graffita policroma a punta e stecca ("Zeuxippus Ware" II), decorata con motivi lanceolati che si collegano ad una circonferenza centrale e triangoli pendenti (Berti, Gelichi 1995: fig. 16, n. 13). All'esterno dipinture a goccia ad ingobbio. Impasto 10 YR 5/6 red (Fig. 3.19).

20. Fr. di ciotola emisferica graffita policroma a punta e stecca ("Zeuxippus Ware" II), decorata con motivi lanceolati che includono un motivo vegetale stilizzato. All'esterno dipinture a goccia ad ingobbio. Impasto 5 YR 5/6 red (Fig. 3.20).

CONCLUSIONI

Il gruppo di materiali restituito dallo scavo ferrarese testimonia innanzitutto della discreta ampiezza delle importazioni a Ferrara dall'area bizantina nel corso del XII-XIII secolo. Il numero di siti emiliano-romagnoli che hanno fornito simili nuclei ceramici da contesti d'uso risulta ancora di numero molto limitato, sebbene ben più ampia risulti l'attestazione di questi oggetti nella decorazione architettonica (Berti, Gelichi 1993). Il repertorio in esame si colloca geograficamente, e non a caso, al margine settentrionale della regione, dal quale simili oggetti transitavano provenienti dall'area lagunare (Lazzarini, Canal 1983; 1993) e ove sono ampiamente testimoniati dalle indagini archeologiche, anche in presenza di prodotti della medesima area veneta che divengono predominanti nel

corso della prima metà del Duecento (Guarnieri, Librenti 1996).

I contesti lasciano ben pochi dubbi circa i caratteri dei nuclei di materiali da mensa presenti a Ferrara entro il XII secolo, per l'assenza completa di materiali provenienti dalla porzione occidentale del Mediterraneo ed in particolare dalla Spagna e dal Tirreno, almeno sulla base di un esame macroscopico che riguarda i pezzi leggibili.

Questa circolazione vede il suo culmine nel pieno XII secolo, in assenza di prodotti da mensa di area veneta, ma continua ancora per il primo Duecento testimoniata prevalentemente da graffite policrome e "Zeuxippus Ware". A questo proposito vorremmo rilevare come i materiali del Gruppo I riconosciuti a Ferrara sono tutti del tipo IA e presentano unicamente decorazioni a stecca e non mostrano scarti cronologici leggibili rispetto a quelli del Gruppo II (Berti, Gelichi 1995: fig. 1).

Il panorama tipologico per la prima metà del secolo XIII appare particolarmente complesso per la presenza di numerosi pezzi di dubbia attribuzione riguardo la localizzazione dell'area di produzione. In assenza dei risultati delle sezioni sottili di numerosi pezzi esaminati in questa sede, tuttora in corso, possiamo solo limitarci ad osservare come i tipi assimilabili alle produzioni veneziane definite "delle origini", da un punto di vista stratigrafico risultino coevi ai materiali bizantini del gruppo "Zeuxippus" ed anche alle ingobbiate tipo "S. Croce"; il loro numero e la loro persistenza rimangono comunque limitati rispetto al totale delle ingobbiate presenti, mentre le altre produzioni venete accertate aumentano costantemente e divengono predominanti entro la metà del XIII secolo.

BIBLIOGRAFIA

- Armstrong 1989** : ARMSTRONG (P.). – Some Byzantine and Later Settlements in Eastern Phokis, *BSA* 84 (1989), 1-47.
- Berti, Gelichi 1993** : BERTI (G.), GELICHI (S.). – La ceramica bizantina nelle architetture dell'Italia medievale, in: *La ceramica nel mondo bizantino tra XI e XV secolo e i suoi rapporti con l'Italia, Atti del seminario, Certosa di Pontignano, Siena, 11-13 marzo 1991* (a cura di S. Gelichi), Firenze 1993, 125-199.
- Berti, Gelichi 1995** : BERTI (G.), GELICHI (S.). – "Zeuxippus Ware" in Italy, in: *Materials Analysis of Byzantine Pottery* (ed. H. Maguire), Washington, D.C. 1995, 85-94.
- Gelichi 1986** : GELICHI (S.). – La ceramica ingubbiata medievale nell'Italia nord-orientale, in: *AIECM2* III, 353-407.
- Guarnieri, Librenti 1996** : GUARNIERI (C.), LIBRENTI (M.). – Ferrara, sequenza insediativa pluristratificata Via Vaspergolo - Corso Porta Reno (1993-94). 1. Lo scavo, *AMediev* XXIII (1996), 275-307.
- Lazzarini, Canal 1983** : LAZZARINI (L.), CANAL (E.). – Ritrovamenti di ceramica bizantina in Laguna e la nascita del graffito veneziano, *Faenza* LXIX (1983), 19-58.

Lazzarini, Canal 1993 : LAZZARINI (L.), CANAL (E.). – Altra ceramica graffita bizantina dalla Laguna Veneta, in: *La ceramica nel mondo bizantino tra XI e XV secolo e i suoi rapporti con l'Italia, Atti del seminario, Certosa di Pontignano, Siena, 11-13 marzo 1991* (a cura di S. Gelichi), Firenze 1993, 79-92.

Morgan 1942 : MORGAN (CH.). – *The Byzantine Pottery, Corinth XI*, Cambridge, Mass. 1942.

Parman 1989 : PARMAN (E.). – The Pottery from St. John's Basilica at Ephesos, in: *Recherches sur la céramique byzantine* (éd. V. Déroche, J.-M. Spieser), *BCH Suppl.* XVIII, 1989, 277-289.

Saccardo 1993 : SACCARDO (F.). – Contesti medievali nella Laguna e prime produzioni graffite veneziane, in: *La ceramica nel mondo bizantino tra XI e XV secolo e i suoi rapporti con l'Italia, Atti del seminario, Certosa di Pontignano, Siena, 11-13 marzo 1991* (a cura di S. Gelichi), Firenze 1993, 201-239.

Saccardo 1997 : SACCARDO (F.). – Contributo alla conoscenza della ceramica invetriata veneziana "tipo Santa Croce", XIII secolo, in: *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, Firenze 1997, 409-415.